



ActionAid
ADI - Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani
AGICES - Assemblée Generale Italiana Commercio Equo e Solidale
Altreconomia
Antigone
ARCI
ARCI Servizio Civile
Associazione Obiettori Nonviolenti
Associazione per la Pace, Beati i Costruttori di Pace
CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale
Cittadinanzattiva
CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua
Comunità di Capodarco
Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia
Ctm Altromercato
Crocevia
Donne in Nero
Emergency
Emmaus Italia
Fairwatch
Federazione degli Studenti
FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap
Fondazione Finanza Etica
Gli Asini
Legambiente
LINK Coordinamento Universitario
LILA - Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids
Lunaria
Mani Tese
Medicina Democratica
Movimento Consumatori
Nigrizia
Oltre la Crescita
Pax Christi
Reorient Onlus
Rete Universitaria Nazionale
Rete degli Studenti
Rete della Conoscenza
Terres des Hommes
UISP - Unione Italiana Sport per Tutti
Unione degli Studenti
Unione degli Universitari
Un ponte per...,
WWF Italia

Roma, 14 ottobre 2019

Gentilissimi,

nell'ultima riunione del coordinamento per il Forum per lo Sviluppo Sostenibile siamo venuti a conoscenza che Leonardo Spa ha aderito ai gruppi di lavoro del Forum e in particolare al gruppo "Pace". La Campagna Sbilanciamoci! fa parte di questo gruppo di lavoro e si è candidata al suo coordinamento.

Il gruppo Leonardo Spa è il principale produttore di sistemi d'arma del nostro Paese: i suoi elicotteri (28 elicotteri NH90 venduti al Qatar) e i suoi sistemi d'arma (come anche gli Eurofighter venduti all'Arabia Saudita) sono stati utilizzati nella sanguinosa guerra in Yemen: un conflitto condannato dalla comunità internazionale e che causa indicibili violazioni dei diritti umani e vittime tra la popolazione civile.

Il gruppo Leonardo Spa può legittimamente affermare di agire nel rispetto delle normative nazionali per l'export delle armi. Questo significa poco per chi rivendica la responsabilità sociale d'impresa e la sostenibilità e dovrebbe valutare le conseguenze delle sue attività, a prescindere dall'ovvio rispetto delle leggi. Noi, oltretutto, contestiamo l'interpretazione e l'applicazione stesse della legge 185/90 da parte degli esecutivi di questi anni, che hanno permesso di aggirare *de facto* l'export di armi italiane utilizzate in situazioni di conflitto e di violazioni dei diritti umani.

Il gruppo Leonardo Spa ha venduto sistemi d'arma al Qatar, Paese che è stato coinvolto in questi anni nella guerra in Yemen, mette in galera i giornalisti ledendo la loro libertà di espressione, discrimina in modo pervicace le donne nei diritti civili (non possono trasmettere la propria nazionalità ai loro figli) ed economici (fonte: Amnesty International). Ha venduto armi al Turkmenistan (Elicotteri AW 109), dove la tortura viene praticata diffusamente nelle carceri, l'omosessualità viene punita con 2 anni di galera e non esistono media indipendenti (fonte: Nazioni Unite). Ha venduto sistemi d'arma all'Arabia Saudita dove si susseguono le condanne alla pena di morte (ben 108 nel 2018) e le donne fino al 2 agosto scorso avevano bisogno di un "tutor" per frequentare l'università o per viaggiare e non avevano diritto al passaporto (Fonte: Amnesty International). Oltretutto, Leonardo Spa non pubblica un Rapporto esauriente e trasparente sulla tipologia dei sistemi d'arma e sulla loro destinazione. Dobbiamo aspettare la relazione del Governo sull'export di armamenti - dopo molti mesi dall'effettuazione delle operazioni - per capire quali affari fa Leonardo Spa nel mondo.



Il criminale attacco della Turchia alla popolazione curda di questi giorni viene condotto utilizzando anche le forniture militari italiane (tra cui gli elicotteri AW129) di cui Leonardo Spa è stato il principale esportatore.

Il gruppo Leonardo Spa è inoltre impegnato nel programma della produzione dei cacciabombardieri F35 – predisposti per il trasporto di ordigni nucleari – un programma di decine di miliardi di euro sottratti alla lotta ai cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile.

Ci sembra però paradossale, ipocrita e una presa in giro che un gruppo industriale che ha – tra gli altri – come scopo la produzione e la vendita di sistemi d’arma, possa partecipare al gruppo “Pace” del Forum per lo Sviluppo Sostenibile. Per noi è inaccettabile e incompatibile con i nostri principi ideali, sociali, etici.

La Campagna Sbilanciamoci! non è disponibile a far parte di gruppi di lavoro – né tanto meno a coordinarli – dedicati alla “pace” di cui siano parte società nazionali e multinazionali che producono sistemi d’arma che sono utilizzati da Paesi che violano i diritti umani o sono coinvolti in guerre condannate dalle Nazioni Unite e in cui perdono la vita tante persone innocenti.

Siamo naturalmente disponibili in qualsiasi momento ad un confronto pubblico – anzi lo richiediamo – con Leonardo Spa sulle scelte del gruppo, tanto che la Fondazione di Banca Etica ha comprato delle azioni per potere intervenire all’assemblea degli azionisti e avere risposte – evasive, sin qui – su quanto esposto in precedenza. Ma qui si tratta di ben altro: di lavorare insieme per costruire proposte per la pace – cultura della *nonviolenza*, disarmo, riduzione delle spese militari e del commercio di armamenti, riconversione dell’industria bellica – ed è lampante che non ci sia alcuna possibilità che ciò possa avvenire in questo contesto, mentre invece può essere il pretesto per l’ennesimo *washing* d’impresa al quale non vogliamo contribuire.

Per questo, **di fronte alla presenza di Leonardo Spa al gruppo di lavoro “Pace”, la Campagna Sbilanciamoci! si ritira dalla partecipazione al suddetto gruppo** e al coordinamento del Forum dello Sviluppo Sostenibile, non rinunciando a rendere pubbliche le ragioni della propria scelta.

Giulio Marcon
Portavoce della Campagna Sbilanciamoci!